

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXII - Ottobre 1990 - N. 291

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

L'ora della prova

C'è in atto — non si possono chiudere gli occhi per non vedere quel che accade attorno a noi — una sorta di flat look, come dicono gli inglesi: linea piatta.

Non alludiamo se non a quanto accade oggi a livello anche internazionale e i cui riflessi vanno a finire — come ad un terminale ovvio, persino nelle periferie più distanti dal centro del cerchio.

Preoccupa l'indebitamento e lo stato di estrema miseria dei paesi del terzo mondo. Sono inevitabili i riflessi sulla stessa sopravvivenza delle comunità meno fortunate. Quaranta milioni di bambini vivono sul filo della falce della morte per fame e malattie conseguenti. Mentre leggiamo queste righe ne muoiono decine di migliaia. L'assurdo: basterebbero quarantamila miliardi di lire per salvarli. Se ne discute, ma non si fa nulla.

Per stare nell'ambito, però, del nostro Paese, l'Italia, il deficit — stando alle cifre ufficiali che, poi, riguardando una Nazione senza verità, bisogna prendere con il beneficio dell'inventario — ammonta o supera i centotrenta mila miliardi. Sono esclusi da questo conto i debiti per saldare la bilancia dei pagamenti. Da qui la danza dei prezzi dei generi di prima necessità, le tasse sulla salute, sulla casa, sui redditi da lavoro sulle stesse pensioni. C'è, poi, di conseguenza, la stretta finanziaria indiscriminata sui Comuni. La riduzione, cioè, di assegnazioni di fondi per la normale gestione dell'Azienda-Municipio. Il quale, a sua volta, se deve andare avanti — dicono le leggi dello Stato — deve imporre tasse tali da rendere la finanza locale autonoma dallo Stato.

* * *

Ma a parte l'aspetto finanziario, che nel Mezzogiorno ha motivazioni preoccupanti, anche e soprattutto per la siccità (a Sambuca, in cifre, il calo del raccolto dell'uva significa il 40% in meno di reddito in agricoltura) il « flat look » riguarda anche gli aspetti morali. La droga, l'immoralità dilagante, il linciaggio morale, le faide locali.

Si è sempre sostenuto che nei paesini dell'interno dell'Isola, cioè lontani dal marasma delle metro-

Alfonso Di Giovanna

Lo Stato arriva sino all'Irpinia?

Riprendere con forza la lotta per il Belice

Il Governo vuole chiudere la ricostruzione ma nel Belice siamo ancora ad un quindicesimo dei fondi spesi in Irpinia. - Trentaseimila miliardi a fronte di duemila miliardi finora spesi nella Valle del Belice

Per la Valle del Belice ritornano ad intrecciarsi gli antichi nodi. In un incontro con i Sindaci dei ventuno comuni della « Valle », distrutti o in parte danneggiati dal terremoto del 15 gennaio 1968, tenutosi il 15 ottobre a Salemi, con i deputati Vito Riggio e Angelo Lauricella, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Commissione per l'assegnazione dei fondi ai Comuni, è stata ventilata la sciagurata ipotesi di chiudere la ricostruzione nella Valle del Belice. Come dire: assegnati gli ultimi quattrocento miliardi per il 1991/92 non si erogheranno altre somme. Tutto finito, secondo le decisioni del Governo.

« La fine del 1992 — sono pa-

role dell'On. Vito Riggio — è la data che il legislatore ha fissato per la chiusura della ricostruzione del Belice. Purtroppo in alcune città, come Santa Margherita Belice, la ricostruzione è ancora molto indietro. Il governo centrale ha inoltre tagliato di molto il cosiddetto fondo di solidarietà nazionale da dove provengono anche i fondi del Belice ».

Senza dubbio sulla decisione del legislatore non poca suggestione è venuta dal calo di interesse che i Governi succedutisi dal '68 a tutt'oggi ha subito da certa propaganda negativa contro La Valle del Belice. E non perché nella Valle del Belice si « è sprecato » denaro, ma perché questa benedetta

« Valle » non è nel Friuli e non è nell'Irpinia o in Campania. Ha ragione di denunciare queste cose l'On. Lauricella, vice della « Commissione dei Venti »: « Un dato salta subito agli occhi: per il Belice sono stati spesi in 22 anni soltanto 2500 miliardi contro i quasi 30 mila miliardi dell'Irpinia. In questi anni — afferma ancora Lauricella — abbiamo assistito al totale disinteresse del Presidente della Regione e dei vari governi succedutisi all'Assemblea regionale verso il Belice che adesso ha bisogno di una mobilitazione sia a livello comunale ma soprattutto regionale ».

Di tenore pratico con risvolti fortemente politici appare anche la proposta fatta dal Presidente Vito Riggio, che ha sollecitato i Sindaci a darsi appuntamento a Roma, presso le sedi dei gruppi parlamentari, perché le forze politiche intervengano prima della votazione della legge finanziaria.

« Bisogna anche tenere conto — continua Riggio — delle diver-

E. Mulè

(segue a pag. 2)

G. Maggio

(segue a pag. 8)

Gli ultimi traguardi

di PAOLO MANNINA

Sambuca è cresciuta; è arrivato finalmente il momento di cantare « vittoria ». Non c'è più bisogno di agognare i « Pantaloni » come ribellione ad un mondo chiuso, retrivo, governato dalle ferree leggi di una mentalità maschilista e patriarcale; no, non c'è più bisogno e forse per Sambuca non ce n'è mai stato.

Al diavolo le tante « Cardella », al diavolo i tanti stereotipi cinematografici, le tante metafore di una Sicilia fatta di baffi, coppole, marranzani, fazzoletti neri, alzate di testa, siculi « Nzuu... » e colpi di lupara.

Al diavolo i ritratti verghiani di una terra arida, bruciata dal sole, resa fertile dal sudore, dalla fatica, anelante al benessere e sconfitta in tutti i suoi conati di progresso socio-economico.

Via tutto questo! Finalmente siamo riusciti a scrollarci di dosso questo pesante fardello, a scacciarlo come si scaccia una maledizione incombente, a detestarlo come si detesta un nemico scomodo, a combatterlo come si com-

Paolo Mannina

(segue a pag. 8)

Presente l'On. Michelangelo Russo

Inaugurato il Centro Ricerche Zabut

Domenica, 28 ottobre, è stato inaugurato il Centro Ricerche Zabut. Un Centro sorto come espressione di alcune cooperative locali: Antea, Autotrasporti Adranone, Lighea, La Chabuca, Agrozootecnica San Giacomo, che non fanno solo produzione e lavoro e servizi ma anche cultura e attività sociali.

La sede è stata acquistata da queste cooperative, intestata in solido al Centro Ricerche.

Il taglio del nastro è stato affidato all'on. Michelangelo Russo che tanto ha dato per una « cooperazione efficiente » a livello di dedizione e di impegno politico regionale. Il Presidente del Centro, dr. Gregorio Sparacino, portando il saluto agli intervenuti, ha illustrato le finalità del Centro Ricerche: un servizio che viene reso alla collettività sambucense ed in particolare ai giovani. Nel Centro saranno disponibili le raccolte delle leggi nazionali e regionali e relativo servizio di informazione; un settore si occuperà di ricerche nel territorio e di cultura



CRONACHE

Nasce il WWF a Sambuca (fondo mondiale) per la natura

Per iniziativa di un gruppo di giovani tra i quali Calogero Scirica, Procopio Gerardo, Domenico Miceli, Enzo Di Bella, Leo Amari, Giuseppe Ciaccio nasce a Sambuca il WWF. In qualità di rappresentanti del Gruppo Attivo che fa capo alla delegazione Sicilia Occidentale del WWF Italia essi hanno indirizzato una richiesta al Sindaco per ottenere un locale sito nel Centro sociale « Giuseppe Fava ».

Nella lettera i wweffiani dicono che i locali sono indispensabili per svolgere un proficuo lavoro. Auguri di buon lavoro.

Il Vescovo a Sambuca in visita pastorale. Impegno del cristiano nel sociale

Mons. Carmelo Ferrara, Vescovo di Agrigento, nella prima settimana di ottobre è stato a Sambuca. Una presenza silenziosa sufficiente per la visita pastorale nella Parrocchia di S. Lucia alla Concezione e per un incontro con le comunità parrocchiali sambucesi.

Il Vescovo ha richiamato l'attenzione sui temi di attualità quali la violenza e la crisi profonda che attraversa la società. « Il cristiano, ha detto tra l'altro il Vescovo, può oggi contribuire a cambiare il mondo con la sua testimonianza di fede e di fraternità nell'aiutare i deboli e i più bisognosi ».

A tarda sera, dopo la visita pastorale e la celebrazione della Messa, Mons. Ferrara ha incontrato il clero della Forania che comprende le Parrocchie di Menfi, Montevago, S. Margherita e Sambuca, esortando i sacerdoti a parlare con coraggio e schiettezza e a non lasciarsi intimidire né dal potere politico, né da quello mafioso e neppure da altre associazioni che operano occultamente o palesemente.

Da Sambuca « Un poster per la pace »

I ragazzi che frequentano la Scuola Media « Fra Felice » possono partecipare al Concorso « Un poster per la pace ».

L'iniziativa parte dal Lions Club di Sambuca-Belice. La partecipazione rientra nell'iniziativa del concorso internazionale riservato ai giovani che abbiano compiuto entro il primo dicembre di quest'anno 11/12/13 anni. Ogni ragazzo che partecipa si deve improvvisare pittore o bravo disegnatore che propone, a suo modo di vedere, l'idea di pace espressa in grafico.

Ai vincitori sarà offerta una gita a New York al momento in cui il Segretario generale delle Nazioni Unite, in occasione della « Giornata mondiale Lions », consegnerà i premi ai vincitori. Ospitalità anche per due familiari che accompagneranno i fortunati

Nel Corso Umberto il Netturbino passa solo 3 volte la settimana

La spazzatura nel Corso Umberto sarà raccolta solo nei giorni alterni e cioè lunedì, mercoledì e venerdì.

Una disposizione del Sindaco limita da cinque a solo tre giorni la settimana la pulizia nel centralissimo Corso, che costituisce il salotto di Sambuca e l'orgoglio della nostra cittadina.

Da qui una unanime protesta dei cittadini abitanti nel Corso; ma anche e principalmente da parte degli esercenti che si vedono costretti a conservare in casa (si pensi ai baristi, ai fruttivendoli, ai rosticceri, ai macellai) i rifiuti che si accumulano ogni giorno.

Il Corso Umberto ha avuto sempre una corsia preferenziale e non perché vi abitano cittadini di serie A, quanto perché la pulizia nel Corso rappresenta la credenziale della eleganza e della bellezza di Sambuca.

La S.S. 118 Sambuca-Misilbesi impraticabile

Qualche anno fa l'ANAS aveva fatto conoscere che si era provveduto allo stanziamento di due miliardi di lire per dare un'aggiustata al tratto della SS 118 Misilbesi-Sambuca. Le condizioni della statale in parola sono peggiorate dal momento che la bretella provinciale Sambuca-Gulfa è chiusa al traffico. I numerosi avvallamenti costituiscono costante pericolo di possibili gravi incidenti. A parte i gravi danni che si arrecano agli automezzi sollecitati oltre misura da traballamenti.

Un'altra promessa, sollecitata qualche anno fa anche dal Comune, l'illuminazione dello svincolo di Misilbesi: a tutt'oggi campa cavallo...

Lions Sambuca-Belice. Apertura anno sociale

Giovedì 25 ottobre ha avuto luogo l'apertura dell'anno sociale del Lions Club Sambuca-Belice. La cerimonia si è svolta presso i locali del Restaurant La Pergola, in Adragna.

Presente alla cerimonia il presidente dell'ottava circoscrizione, Benedetto Ferrara, del delegato della zona Francesco Gueli e dei presidenti dei diversi club.

Il programma del Club Sambuca-Belice è stato illustrato dal prof. Gaetano Miraglia, presidente del sodalizio sambucese-belicino che comprende anche i Comuni di Montevago e S. Margherita Belice.

Centro Ricerche

(dalla 1ª pagina)

cittadina vivace, aperta, interessata ai problemi socio-politici. Almeno era così quando la conobbi agli inizi degli anni '70. Noto che in realtà, in confronto al passato, c'è un calo di partecipazione al dibattito sulla cultura e sulla politica. Questo "Centro" può attivarli ».

Alfonso Di Giovanna ai rallegramenti per l'iniziativa ha unito la valutazione sull'importanza del Centro per i giovani e per i cittadini in genere. Le ricerche nel Territorio sono la base del decollo dello sviluppo economico, culturale, sociale e morale della nostra città dove i giovani devono poter guardare con serenità al futuro.

L'On. Michelangelo Russo ha formulato auguri di efficienza e buon lavoro del « Centro ». Rivolto poi il saluto anche ai numerosi presenti, l'On. Russo ha sottolineato che in una realtà come quella di Sambuca non poteva mancare qualcosa di qualificante sul piano socio-culturale. Detto questo, l'ex Presidente dell'ARS ha sottolineato la peculiarità dell'iniziativa. E' difficile trovare questa solidarietà tra cooperative diverse per finalità. Questo Centro potrà divenire un punto di aggregazione per tutta la zona dove esiste una nutrita fioritura di cooperative giovanili. Lavorando insieme si possono realizzare scambi di esperienze e di collaborazione.

Al termine dei convenevoli è stata offerta agli intervenuti la degustazione di dolcini locali.

Non ci resta che augurare buon lavoro al « Centro Ricerche Zabut ».

Laboratorio di Pasticceria

Gulotta & Giudice

Lavorazione propria
Specialità Cannoli

Via Enrico Berlinguer, 64
Tel. 942150
SAMBUCA di SICILIA

ABBONATEVI A

La Voce
di Sambuca

ALTA MODA

Boutique Papillon s.n.c.

di
FRANCO GIORGIO & C.

Viale Berlinguer, 62
92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Tel. (0925) 941163

Centro Ricerche

Zabut

Sviluppo del Territorio

92017 Sambuca di Sicilia (AG)
Via Teatro - Cortile Ingoglia, 15
Tel. 0925/94 32 47
Fax 0925/94 33 20

C. F. n. 92004760846

Centro Ricerche Zabut che cos'è?

Il Centro Ricerche Zabut è un'Associazione che si propone di svolgere una funzione di crescita socio-culturale della Comunità sambucese, in particolare la crescita e la qualificazione del movimento cooperativo come mezzo di progresso della Società.

Il Centro Ricerche Zabut è, quindi, interessato allo sviluppo del territorio in senso globale, partendo dalla considerazione che lo sviluppo è tale se avviene in maniera eterogenea e soprattutto libero nella espressione.

Tutto ciò sarà possibile se riusciremo, tutti insieme, ad individuare proposte utili alla Comunità.

Una proposta è sicuramente l'obiettivo di crescita del movimento cooperativo, partendo dall'affermazione che "Non c'è miglior prova del progresso della civiltà, che quella del progresso della cooperazione".

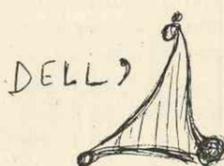
Saranno promosse tutte quelle iniziative socio-culturali atte a fare di Sambuca sempre più una terra ospitale e vivibile.

Il Centro metterà a disposizione della Cittadinanza i mezzi di informazione, come strumento di crescita e di occasioni di lavoro ed effettuerà, inoltre, ricerche sociali, economiche, culturali e studi per meglio conoscere la realtà locale finalizzata, anche, all'occupazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

- Riapre IL MONACHELLO, Ristorante-Pizzeria di Cipolla & C. in Viale Gramsci, ingresso da Via Cappuccini.
- Fantastico '90 da NUOVA IDEA - Mobili in Viale Gramsci; tutto a metà prezzo. Provare per credere.
- Aperto in Via Roma un negozio per bambini « ANNI VERDI ». Ai nuovi titolari gli auguri de « La Voce ».
- Prezioso ... ottobre presso la gioielleria GRECO PALMA in Via Marconi, 47; brillanti ... sconti, per rinnovo locali, su porcellane, cristallerie, argenti, tappeti, orologi, bijotteria.
- Nuova apertura di una Pescheria di Agate Giovanbattista & C. in Via Agrigento, 16; aperto anche la sera.
- Aperto recentemente in Via Crispi, 42 un negozio di articoli da regalo e bijotteria. UN'IDEA ... simpatica; ai titolari F.lli Di Vita gli auguri di buon lavoro.

PALAZZO



STORIA - ATTUALITÀ - CULTURA

PRESENTATO AL CENTRO CULTURALE «PITRÈ»

«Verso la vita» di P. La Genga

Una serata al Centro di Cultura siciliana « G. Pitrè » che ha lasciato nelle numerose presenze il segno del buo gusto per la poesia; la poesia autentica. Protagonista l'ultimo libro di Pietro La Genga « Verso la vita ».

Il meeting si è svolto martedì 30 ottobre. La sala del Centro era affollata di personalità della cultura e di estimatori sambucesi, in maggior parte residenti a Palermo, dell'autore e della sua ben nota produzione poetica. Della quale ha fatto un puntiglioso excursus Salvatore Di Marco, Direttore del « Giornale di Poesia Siciliana » ed illustre critico letterario ». Dalla prima raccolta di liriche « Ascendere » (1964) a quest'ultima fatica letteraria « Verso la vita » (1990) passando per le raccolte di liriche in dialetto « Munnu riversu » (1972), « Luci e ombre » (1984), « Timpesti e bunazzi » (1990), Di Marco ha esaltato la ricchezza interiore dell'ispirazione di Pietro La Genga: umanità, riflessione, sensibilità, e lo stile poetico. Nella poesia di La Genga l'episodico, l'oggetto in cui si materia la poesia diviene anche fatto etico. Messe, poi, in evidenza le doti del Poeta, citando il compianto direttore di « Pò ti lu cuntù », Denaro, il prof. Di Marco ha avuto espressioni di stima e di ammirazione per la persona e per l'opera dell'autore di « Verso la vita ».

Alfonso Di Giovanna ha parlato dell'ambiente in cui è maturata la vocazione poetica del nostro La Genga, Sambuca di Sicilia. Pietro La Genga si colloca nella tradizione artistico-letteraria della cittadina dei Navarro e dei Fra Felice. La poesia di Pietro La Genga - sottolineò il direttore de La Voce di Sambuca - ha i caratteri della universalità come quelli che troviamo in alcuni li-

bri sapienziali della Bibbia. Esaltazione degli umili, condanna dura per i malvagi, fiducia nel riscatto dell'uomo e delle cose. Nella poesia di Pietro La Genga c'è la trattazione in senso cosmico delle problematiche moderne: l'ambiente, l'ecologia, il vizio, le virtù, la paura del futuro. Ma « Verso la vita » presenta la chiave della speranza.

Il poeta Filippo Sorito Margani, in un brevissimo intervento, ha visto nella poesia del La Genga il superamento del conflitto tra forma e sostanza nella poesia; tra ciò che è scritto e ciò che è al di là della scrittura. Citando Novalis, Margani sostiene che in ogni cosa ci sono due aspetti: quel che si vede e tocca (la lettera) e ciò che è « oltre », la sostanza. In « Verso la vita » occorre porre mente a quel che è la finalità e l'insegnamento che ci viene, oltre la « forma », che è validissima.

Il Vice Presidente del « Centro », prof. Di Marco, diede lettura di alcuni telegrammi di personalità invitate ma impossibilitate a partecipare alla riunione. Tra queste il prof. Giovanni Cappuzzo, il cui giudizio su « Verso la vita » viene riportato qui accanto.

Il Presidente, dr. Domenico Bruno, che aveva rivolto il saluto agli intervenuti in apertura di riunione, chiuse il meeting declamando alcune liriche tratte dal libro presentato, tra le quali « A mia madre » che commosse l'autore e il pubblico. Il quale riservò al poeta lunghi e fervidi applausi di consenso e simpatia.

Ancora un successo del nostro Pietro La Genga. Meritato per i densi contenuti della sua poesia finalizzata a messaggi di solidarietà e fraternità umana e per l'alto valore letterario che collocano il nostro poeta tra i migliori della letteratura contemporanea.



La cantatrice del sud Rosa Balistreri



Conobbi Rosa Balistreri una fredda sera di febbraio del 1972 al Centro dei servizi sociali (ex Acli) di Agrigento.

Nel suo classico modo di cantare e suonare la chitarra: il piede della gamba sinistra su una sedia, la chitarra sulla gamba, con le dita, senza stecca, che rimescolavano note aspre sulle corde. Al momento del mio ingresso in sala dove erano un centinaio di persone tra cui Lorenzo Barbera, Vincenzino Reale, Franco La Rocca, il Pastore Beruti e tanti altri, Rosa cantava « I Pirati a Palermu » con intercalazione-ritornello « Sicilia, Sicilia chianci... » C'era tanta passione in quella voce, e dove le parole erano amare la voce si piegava al singhiozzo, quasi al pianto.

Rosa era nata a Licata 62 anni fa. Una vita di stenti e di umiliazioni. Lasciò Licata per Palermo agli inizi degli anni '60. Conobbe Ignazio Buttitta che apprezzò subito la carica protestataria della servetta di Licata; ché Rosa a Palermo praticò tutti i mestieri che le potevano procurare un tozzo di pane. Il recupero di canti popolari, di nenie, di lagne con-

tro la miseria o di rassegnazione alla miseria nel canto di Balistreri, assistita da maestri come Buttitta, Pippo Trovato, Marranzano e Feliciotto, ebbero un'interprete straordinaria.

Fu introdotta subito negli ambienti culturali di Palermo e di Roma.

Nel '75 conobbe Dario Fo e con lui e con Ciccio Busacca portò in giro lo spettacolo « Ci ragiono e canto ». Tre anni dopo tornò in teatro con « La ballata del sale », scritta da Salvo Licata e diretta da Maurizio Scaparro.

Negli anni '80 lavorò a fianco di Anna Proclemer in « La Lupa » di Verga e accanto a Piera degli Espositi nella « Medea » di Corrado Alvaro. « La Cantatrice del Sud ». A lei piaceva essere chiamata così. Ci fu chi la definì « aèdo » perché seppe interpretare l'anima antica del Sud, questa Sicilia con le sue angosce e le sue contraddizioni, l'attualità infernale; cose tutte che si assommavano nella sua vita e nel suo interno patire come se lei stessa fosse, come si sentiva di essere, un pezzo martoriato della sua terra.

a. d. g.

UN GIUDIZIO DI CAPPUZZO SU « VERSO LA VITA »

« Ho letto il libro "Verso la vita" che trovo strettamente legato alla precedente raccolta di liriche "Luce e ombre" che ebbi modo di presentare a suo tempo.

Interessa sottolineare la grande sincerità del poeta Pietro La Genga, questo suo ancorare saldamente ad ideali che possono apparire anacronistici, se non fossero strettamente e direttamente supportati da una adamantina coscienza che li rende vissuti e sentiti.

La Genga osserva la natura,

ascolta il suo cuore, formula i suoi pensieri affidandosi alla struttura del verso in cui immagini e parole formano una sorta di diario di un uomo sensibile, anche se il linguaggio si fa talvolta aulico e distante ».

A supportare l'operazione espressiva resta il sentimento genuino di fondo, la sua estrema sincerità, fuori da ogni alchimia e funambolismo, da ogni gioco e da ogni spericolato equilibrismo formale in una esplicitazione immediata e semplice.

Giovanni Cappuzzo

L'ideologia anarchico-umanitaria di Carlo Cafiero

Apologia, utopia, fanatismo: il rito dell'11 agosto 1888

di MICHELE VACCARO

LE SPERANZE ANARCHICHE

« Il mondo in settemila anni con sette trilioni di corpi ha prodotto sette anime. E' anima l'uomo che piange per far gioire gli altri; è corpo colui che ride per far piangere gli altri ».

Il Sacro Collegio

« E quando il regno dell'eccelso vero avrà l'inique borghesia bandita Un nuovo sole brillerà: Cafiero! ».

Giovanni Antonelli

« Sono tali e tante le trasformazioni, che ad ogni momento si

verno in questo Circondario da riuscire quasi impossibile il non considerarli altrimenti, che come non convinti dai principi che pretendono di professare. Perciò si rende difficile il compito di indicare costantemente, se fra coloro che si attengono sicuri chi e quali in una data evenienza possano rimanere saldi alla propria bandiera, ed avere l'ardire di lanciarsi e di muovere la massa. Il solo però che per intime convinzioni, e per la grande influenza che esercita nelle diverse classi, possa avere il coraggio, e la attitudine di mettersi a capo dell'impresa d'un movimento popolare, senza esitanza, quando credesse esserne giunta l'ora, sarebbe il Deputato Friscia... Dopo il Friscia vi sarebbero taluni che appartengono al suo colore più o meno carico, e

partito retrivo e radicale, i quali sebbene od alieni, o peritanti o non atti ad iniziare essi stessi un movimento, nel senso delle rispettive aspirazioni, potrebbero tuttavia, allorché lo vedessero sorgere con certezza di successo, appoggiarlo efficacemente e collocarvi da vantaggio.

...L'elemento progressista, o vogliasi anche dire repubblicano, di Sambuca, e quello ivi pure ritenuto retrogrado, oltre a pensare più pesante e più moderato, ha ricchezza bastanti e comodi, per sobbonarli a precipitanza e a rischi. Questa osservazione vale anche per certi consimili partitanti in altri Comuni del Circondario, le di cui opinioni e il di cui contegno non possono farli trascendere

Prof. Vaccaro Michele



L'ambiente... siamo noi

Una lettera inviata dalla Lega per L'Ambiente di Sciacca agli operatori delle pubbliche amministrazioni, ai partiti, ai responsabili di settore della tutela dell'ambiente eccetera, sottolinea l'importanza e di contro anche le inadempienze che su questo settore si esaltano o si riscontrano. C'è nella lettera denuncia, ma tanto accoramento e dispiacere per quello che avviene attorno a noi. L'ideale certamente non è quello in cui noi figli di questo fine secolo viviamo. Cerchiamo future realtà dove la natura ritorni innocente e pura. Ne pubblichiamo ampi stralci perché il problema è di tutti.



L'emergenza ambientale determinata dai guasti dovuti all'incuria ed alla dissennata politica di gestione del territorio torna a riproporsi con la pervicace inosservanza delle normative sullo smaltimento dei rifiuti urbani

Sci nautico: se non si vuole andare indietro occorre saper gestire l'esistente, almeno

Dobbiamo al Lago Arancio croci e delizie.

Le « croci » sono ormai un triste ricordo da dimenticare. Espropriazioni, indennizzi corrisposti dopo dieci anni dalle espropriazioni, quattrocento ettari tra i migliori terreni del territorio sambucese sommersi dalle acque all'inizio degli anni '50. Le delizie — si fa per dire — si incominciarono ad intravedere nel 1981 quando per la prima volta la Federazione Nazionale Sci Nautico scelse le acque del nostro lago per competervi la Coppa Europea juniores.

Di sports sul Lago Arancio se ne parlò tanto su questo stesso foglio sul finire del decennio '50. Si accoppiava lo sfruttamento delle acque con allevamenti ittici allo sport. Sports acquatici. E si diceva di regate, di veliche, di canottaggio non sapendo più altro a che diavolo di giochi potesse servire lo specchio di acqua. Perché alla base delle discussioni e delle aspirazioni a candidare il Lago a queste varie iniziative, era l'ansia di trovare vie alternative alla disoccupazione, all'emigrazione esodale, massiccia, spopolante.

Si parlava di queste cose insieme con Giuseppe Tresca, Franco La Barbera, il Barone Calogero Oddo, Vito Gandolfo, qualche volta anche con Pino Cassarà, Gianbecchina, Peppino Bono ed altri. Addolorati e speranzosi. Addolorati, per esempio, perché la Pro Loco riuscì in quegli anni ad ottenere un reale finanziamento di circa quattro milioni per un posto di ristoro al Lago. Non si trovò un sambucese disponibile ad accettare questi quattro milioni per costruire e gestire il « posto ». Una somma considerevole rapportata a quei tempi. Con quattro milioni ci veniva un appartamento, nuovo e abusivo, nel centro storico di Agrigento.

Ebbene, sono trascorsi quasi dieci anni dal 1° gioco di sci nautico giocatosi sulle acque del Lago. Nessuno può negare che, in tutti questi anni, lo sci nautico, con la canoa aggiuntasi in successiva fase, abbia apportato benefici a Sambuca. E anche se qualcuno si interstardisse per ipotesi strana se non assurda, a sostenere il contrario, non avrebbe argomenti da apporre di fronte all'unico vero beneficio dell'immagine creata da que-

Non si può, quindi, né restare tiepidi, né prestarsi ad atti di boicottaggio nei confronti della Federazione Nazionale Sci Nautico che in Sicilia, per quanto riguarda le iniziative sciistiche e la relativa organizzazione, compresi i corsi e la scuola di Sci nautico, ne assicura la continuità il consigliere-delegato Giovanni Boccadifuoco.

Va ricordato che la struttura indispensabile e minima che la F.I.S.N. nella persona del suo presidente, Giuseppe Verani, chiese all'amministrazione comunale per poter proseguire nella realizzazione di grosse competizioni a livello internazionale, doveva essere un Centro Federale sul Lago Arancio. Il qual, dopo non poche traversie, divenne realtà nel 1988 l'anno dei Campionati della Coppa del Mondo. Grande la soddisfazione di Verani e, poi, del suo successore, Aldo Franchi, i quali potevano finalmente controbattere a chi obiettava che il Lago Arancio, al di fuori di uno specchio di acqua, non offriva né un telefono,

né quattro docce, e neppure uno spogliatoio, che finalmente esisteva una struttura completa. Nel suo piccolo il « Centro » dispone di una meravigliosa cucina, di un capace refettorio, di due dormitori, di una sala per riunione e di una magazzino-barche.

Tutto a posto allora? Sembrerebbe. Ma manca la cosa più importante, o le cose più indispensabili: la passione di continuare a realizzare sul Lago avvenimenti sportivi a livelli alti; e la volontà di affidare la gestione del centro stesso ad una organizzazione in diretta dipendenza dell'amministrazione comunale, quindi super partes. Tutto secondo un regolamento di fronte al quale non ci sono né gialli, né rossi, né ricchi e nemmeno poveri, ma lo « sport soprattutto ». Il quale non è, né può essere, bagarre.

Se lo fosse non varrebbe la pena praticarlo e tanto meno esserne tifosi.

Alfonso Di Giovanna

l'incapacità alle responsabilità PENALI VERE E PROPRIE.

Non è nostra abitudine criminalizzare chicchessia, ma è certo che non rinunciamo alla necessità di inchiodare alle proprie responsabilità amministratori e funzionari che in molti casi, è bene ricordarlo, dovrebbero semplicemente applicare leggi già vigenti.

Normative cie sono venute alla luce fin dal 1982 con il D.P.R. 915 che recepiva i criteri e le ordinanze legislative emesse anni prima dalla Comunità Europea. Considerata una pietra miliare contro l'inquinamento da rifiuti, questa legge, oltre a definire le competenze dei vari Enti statali e locali, detta precise norme tendenti alla salvaguardia del mondo animale e del mondo vegetale, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, definisce il concetto di smaltimento dei rifiuti inteso anche come trasformazione e riutilizzo dei medesimi e soprattutto il principio generale secondo cui « devono esser favoriti i sistemi tendenti a limitare la produzione dei rifiuti ».

A questa legge sono seguite diverse altre normative che fissavano scadenze e limiti ben precisi ai quali gli amministratori degli Enti locali si dovevano attenere. Per brevità ne citiamo soltanto due: la legge 441/87 che fissava al giorno 28 aprile dell'88 il termine ultimo per la istituzione dell raccolta separata dei Rifiuti Urbani Pericolosi e la legge 475/88 la quale all'art. 9-quater recita testualmente: le attività di smaltimento dei Rifiuti Urbani..... sono svolte dai comuni secondo modalità volte ad assicurare la raccolta differenziata. Tale servizio di raccolta differenziata viene attivato entro il 1° gennaio 1990.

Come è facile constatare tutte queste normative sono state e sono largamente disattese dagli amministratori dei comuni del nostro Comprensorio i quali o non le conoscono o, peggio ancora, conoscendole, coscientemente le disattendono oscillando così dal-

Quel poco che è stato fatto in qualche Comune (vedi Menfi e Sciacca, in seguito a pressioni del WWF e della Lega per l'Ambiente) è veramente troppo poco ed ha tutto il sapore di quelle mosse dilatorie e di facciata che servono (malamente) a coprire l'incapacità o la negligenza colpevole degli Amministratori in materia di Rifiuti Urbani. Alcuni dei quali rifiuti, lo ricordiamo, sono estremamente pericolosi (ad es., medicinali scaduti, pile, contenitori per fitofarmaci, olii esausti, vernici etc...) per la qualità dell'aria e delle acque di falda.

E se impermeabilizzare una discarica è necessario, se non si vuole inquinare le falde d'acqua; differenziare la raccolta dei rifiuti e recuperarne una parte è intelligente (minore accumulo di rifiuti è vantaggio economico non indifferente dal recupero di materiali riciclabili).

Il problema dei rifiuti ha in definitiva un duplice aspetto di necessità e di intelligenza, e su questo terreno attendiamo al varco Sindaci ed Assessori competenti.

La Lega per l'Ambiente di Sciacca rivendica, a questo proposito, un ruolo di vigilanza, di informazione e di denuncia che assolverà fino in fondo sia verso i politici che verso l'opinione pubblica.

Lega per l'Ambiente di Sciacca
Il Presidente
Ignazio Toto

Ditta Michele Abruzzo & C. sas

VENDITA AUTO - RICAMBI - LUBRIFICANTI

Via Agrigento, 12 - Tel. (0925) 942924 - Sambuca di Sicilia (Ag.)

ESTATE '90: SCI NAUTICO AL LAGO ARANCIO

Programma effettuato

- 1) TROFEO SAMBUCA DI SICILIA - Gara Nazionale di qualificazione (26 agosto 1990)
- 2) 3ª Prova Campionati Siciliani di categoria (23 settembre 1990).

Nel corso di questa prova dei Campionati Siciliani sono stati consegnati i titoli di Categoria « Campione Sicilia 1990 » ai seguenti atleti:

SLALOM

Allievi - Passanisi Giulio
Allieve - Zagami Illeana
Delfini - Gallegra Michele
Delfine - Pietrosi Astrid
Juniores M. - Zagami Santo
Juniores F. - Mendolia Irina
Under 21 M. - Piazza Michele
Under 21 F. - Bomini Deborah
Seniores M. - Cundari Gino
Seniores F. - Cundari Cinzia
Veterani - Gallegra Giuseppe

C.N. Augusta
C.N. Augusta
C.N. Tre Laghi - Enna
Trinacria Palermo
C.N. Augusta
C.N. Tre Laghi - Enna
Bogada - Cattolica Eraclea
Water Ski Club Taormina
Water Ski Club Taormina
Water Ski Club Taormina
C.N. Tre Laghi - Enna

FIGURE

Allieve - Guido Chiara
Allievi - Spina Pietro
Delfine - Marchiello Claudia
Delfini - Gallegra Michele

C.N. Augusta
Water Ski Club Taormina
Water Ski Club Taormina
C.N. Tre Laghi - Enna

Juniores F. - Pietrosi Giada
Juniores M. - Cannavà Francesco
Under 21 F. - Bombini Deborah
Under 21 M. - Padalino Emanuel
Seniores F. - Spina M. Rosa
Seniores M. - Riolo Roberto
Veterani - Riccobene Nicolò

Trinacria Palermo
C.N. Augusta
Water Ski Club Taormina
C.N. Tre Laghi - Enna
Water Ski Club Taormina
C.N. La Baietta - Palermo
W. S. Palermo

N.B. - In evidenza l'atleta di Sambuca di Sicilia Giusy Marino, che si è classificata 4ª della categoria allieve.

Oltre ad avere esordito a questa edizione dei Campionati Siciliani, la piccola atleta ha partecipato al Trofeo Nazionale Topolino a Trento, gara valevole per i Centri di Avviamento allo Sport.

PROGRAMMA SCI NAUTICO 1991 *

* Luglio/Agosto - la manifestazione « International Sicilian Master 1991 » con i migliori atleti d'Europa e può darsi anche del Mondo.

Sempre nel periodo Giugno/Ottobre:

- 1) Gara Nazionale di qualificazione 2° Trofeo Sambuca di Sicilia
- 2) Gara Regionale Campionati siciliani
- 3) Gare di propaganda e show per ragazzi e giovani atleti.

SINDACATO - NOTIZIARIO

"Più rispetto per i dipendenti, signor Sindaco"

Il Sindacato del pubblico impiego (Comunali), a seguito di un'assemblea svoltasi nell'Aula Consigliare, ha diramato la seguente lettera inviata al Sindaco di Sambuca, Dr. Martino Maggio, in cui rivendica una dichiarazione di fiducia. Come si ricorderà i dipendenti comunali si sono sentiti mortificati da una grave affermazione fatta dal Sindaco nel corso di un'intervista, pubblicata sul « Giornale di Sicilia », nella quale il primo cittadino affermava che l'« Amministrazione Pci-Psi non poteva andare avanti per l'ostruzionismo degli impiegati comunisti ». La promessa, fatta dal Sindaco di smentita dell'espressione, non è stata mantenuta. Da qui la presa di posizione degli impiegati.

Sambuca di Sicilia li 12/10/90

Ai signor Sindaco

Le Organizzazioni Sindacali, di seguito firmate, convocata l'assemblea dei dipendenti C.li per il giorno 12/10/90 alle ore 11,00 nei locali dell'aula consiliare per discutere sui problemi che travagliano la categoria, tra l'altro ha deciso di fare pervenire il comunicato che di seguito si trascrive:

Le OO.SS. di seguito firmate, esprimono il loro totale dissenso sulle dichiarazioni apparse nel « Giornale di Sicilia » del 07/10/90, a firma di Merlo, che riportava una intervista, del Sindaco, in cui tra l'altro si legge « dei comportamenti ostruzionistici di qualche dipendente C.le ».

Detto articolo ci ha meravigliati e sconcertati perché contrariamente a quanto affermato dal Sindaco nell'incontro avuto con una folta delegazione di dipendenti C.li comunisti e di alcuni rappresentanti Sindacali, avvenuto a seguito di un precedente articolo, a firma sempre dello stesso articolista, in cui tra l'altro il Sindaco affermava che la G.M. social-comunista era entrata in crisi, anche a causa di comportamenti ostruzionistici adottati dai dipendenti C.li comunisti, che hanno di fatto bloc-

cato l'attività amministrativa.

Nell'incontro il Sindaco ha smentito di avere fatto dichiarazioni di questo tenore e che nulla aveva da lamentare nei confronti dei dipendenti C.li, tanto che evidenziava la carenza organizzativa di coordinamento, di elaborazione e cura di atti e deliberazioni.

Aspettavamo, quindi sulla stampa dichiarazioni che avrebbero dovuto sgomberare il campo da ogni dubbio sulla validità e correttezza professionale dei dipendenti C.li.

Dobbiamo invece constatare che non si è andati in tal senso.

In questo modo, invece, si tende a mantenere una situazione di disagio sulle effettive responsabilità individuali e di funzione.

Pertanto, queste OO.SS. chiedono al signor Sindaco di voler emettere un comunicato pubblico onde chiarire definitivamente il suo reale pensiero sulla vicenda.

Si rimane in attesa.

C.G.I.L.

Rinaldo Tommaso

C.I.S.L.

Il responsabile trovasi in malattia

U.I.L.

Vito Perla

SILPOL-FADEL-CONFSAI

Gaspere Fatone

Ancora non vengono nominate le « sezioni circoscrizionali »

Recepita dalla Regione la legge sul Collocamento

mancano gli organismi per renderla efficiente

La Regione Siciliana ha recepito con apposita legge (Legge n.36 del 21/9/1990) le disposizioni contenute nella Legge 56 del 23 febbraio 1987, che detta nuove norme sulla disciplina del collocamento.

L'Art. 16 di detta legge stabilisce che le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici non economici, le regioni, le province, i comuni, le unità sanitarie locali, ef-

fettino le assunzioni di lavoratori, da adibire a mansioni per le quali non sia previsto titolo professionale e da inquadrare nei livelli per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, sulla base di selezioni effettuate tra gli iscritti nelle liste di collocamento, a condizione che abbiano i requisiti richiesti.

Effetto del recepimento è che in Sicilia, dalla data di entrata in

vigore della legge 36, le predette assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni sopra elencate debbono essere effettuate con l'osservanza delle procedure e delle modalità indicate dallo stesso articolo 16, le cui norme, pur ponendo fine alle lungaggini ed alle varieghe complicazioni e complessità del pubblico concorso sul piano operativo non possono ritenersi di immediata attuazione. Stabilisce, infatti, la seconda parte del primo comma dell'articolo che i lavoratori da assumere « sono avviati numericamente secondo l'ordine della graduatoria risultante dalle liste delle circoscrizioni territorialmente competenti », mentre nel terzo comma si chiarisce che « gli avviamenti vengono effettuati sulla base delle graduatorie circoscrizionali ovvero, quando l'ente che deve assumere espliciti la sua attività nell'intero territorio regionale, facendo riferimento alle graduatorie di tutte le circoscrizioni della regione » secondo un sistema integrato, stabilito da un apposito decreto del presidente del Consiglio, anch'esso recepito dalla 36.

L'operatività della nuova procedura di assunzione è pertanto subordinata all'esistenza di organi e liste circoscrizionali di collocamento, all'avvenuta istituzione cioè di tutto il nuovo sistema su cui la disciplina e l'organizzazione del mercato del lavoro è basata secondo i dettami della legge 56 e della legge regionale di recepimento.

Venuti meno gli ostacoli giuridici è ora necessario superare anche quelli che derivano dall'attuale inesistenza delle sezioni circoscrizionali di collocamento, alla cui costituzione, prevista dall'articolo 2 della legge 36, provvede l'assessore regionale del Lavoro, sentita la Commissione regionale per l'impiego. Le speranze e le attese di migliaia di giovani si appuntano adesso sugli organi che debbono provvedere.

Gori Sparacino

3ª CONFERENZA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE

PROGRAMMA DEI LAVORI

Nei giorni 16/20 gennaio 1991 si svolgeranno a Palermo i lavori della 3ª Conferenza Regionale dell'« Emigrazione e Immigrazione ».

Si tratta di una conquista importante delle organizzazioni regionali che si occupano di « emigrazione e immigrazione ». Difatti in forza di alcune leggi regionali la « Conferenza » dovrebbe celebrarsi ogni due anni. L'ultima fu celebrata presso la « Perla Ionica » otto anni fa.

Ecco il calendario dei lavori:

16 gennaio

9,30 Riunione Consulta regionale Conferenza ARS

prof. Sabino Acquaviva
prof. Bartolomeo Sorge
Dibattito.

19 gennaio

9,30 « Lavoro, formazione professionale, sicurezza sociale »
dr. Sergio D'antoni
prof. Alessandro Garilli
Dibattito.
11,00 Incontro delle Regioni

20 gennaio

9,30 « La Regione per i siciliani all'estero »
Tavola rotonda con gli Assessori regionali all'Agricoltura, ai Beni Culturali, al Commercio ed al Turismo, presieduta dall'Assessore regionale del Lavoro.
Approvazione documento finale.
Conclusioni dell'Assessore regionale del lavoro.

17 gennaio

9,30 « Mobilità, integrazione e diritti civili, rientri, rapporti economici, analisi statistiche dei movimenti migratori »
prof. Giuseppe De Rita
prof. Francesco Renda
prof.ssa Marzia Vallo
Dibattito.

18 gennaio

9,30 « Radici culturali, formazione, informazione »

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO

NON DIMENTICARE DI RINNOVARE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »

LA SAGRA DEL FRUMENTO

Erano in tanti a ritenere che si doveva chiudere l'esperienza di questa manifestazione folkloristica-gastronomica, perché si riscontravano segni di esaurimento dell'attrazione dei sambucesi e dei villeggianti adraggnini.

Così non è stato, anzi, l'edizione 1990 della Sagra, ha evidenziato la opportunità di riconsiderare l'iniziativa sotto una luce diversa. Infatti, nel tardo pomeriggio dell'11 agosto, presso il Duca di Adragna, si è avuta una consistente presenza di soggetti esterni, che ha di gran lunga sommerso lo scontato auditorio locale, per seguire l'incontro su « L'Agricoltura biologica per la dieta mediterranea ».

La Sagra promossa dalla Pro-Loce « Adragna-Carboj », con la collaborazione della Sezione Operativa 77 di Menfi dell'Ass. Reg. Agricoltura, organizzata in tandem con l'Ufficio Comunale Promozione Turismo, Cultura, Sport e Spettacolo, è da considerarsi, senza ombra di dubbio, come un elemento promozionale del folklore e della gastronomia sambucese che va salvaguardato ed incrementato. Occorre magari evidenziare ulteriormente gli aspetti enogastronomici zabutei al fine di caratterizzare e consolidare ancor meglio la cucina da presentare ai fruitori godenti con una linea

saggi variegati, ma legati da un unico comune denominatore: il frumento.

L'idea di dare una svolta in tal senso era venuta nella fase di programmazione dell'8ª Sagra. Si è lavorato in questo senso proponendo il tema poi trattato, e lo svolgimento dell'incontro ha confermato l'esatta individuazione sul come proseguire, far andare avanti, l'esperienza di un avviamento consolidato. Esso può dare nel prossimo futuro un contributo sostanziale ed integrale rispetto al concetto di « Sambuca: città di cultura, di sport e di... gastronomia ».

co, ha aperto i lavori dell'incontro, esprimendo i saluti ai presenti e l'impegno verso questa iniziativa, dell'Amministrazione Comunale di sinistra, ed ha poi accennato al valore dell'argomento. Anche il Dr. Vito Gandolfo, Presidente della Pro-Loce, ha dato i saluti dell'associazione ed ha colto la disponibilità del Comune, manifestando la convinzione della validità della Sagra nel panorama delle iniziative locali. Per la Sezione Operativa 77 il dr. Nicola Cacioppo ha confermato il sostegno alla Sagra ed ha illustrato le esperienze condotte dalla sua organizzazione a Sambuca in materia di cereali. Le relazioni vere e proprie sono state svolte dal dr. Giuseppe Bivona, Direttore del Campo Sperimentale dell'ESA, che ha parlato delle « esperienze di lotta biologica nel territorio » e dal prof. Giuseppe Barbera, Docente della facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, che ha esposto un'ampia panoramica su « L'Agricoltura

Domenico Giannola, Dietologo, che ha dissertato su « Il valore dei cereali nell'alimentazione umana » ed illustrato le caratteristiche di una dieta completa per una settimana, basata, appunto, sul frumento e gli altri cereali di uso occidentale.

A conclusione, il numero pubblico e « i ritardatari » hanno gustato muffette, pizzette, cuduruna, bruschette, innaffiati da vino Cellaro, e si son godute le dolci note scandite da un noto gruppo di musicisti locali.

Giovanni Ricca

TIPOGRAFIA - LEGATORIA



di Guzzardo Giacomina & C. s.a.s.
Via Palmiro Togliatti, 15/17
Tel. (0925) 942683
92017 - Sambuca di Sicilia (Ag).

LA VOCE / DOMANI SAMBUCA

In tema di sport e cultura

Estate Zabut: quale futuro?

Ridimensionate notevolmente le iniziative sportive e culturali dell'Estate Zabut 1990. Ormai le tradizionali manifestazioni estive, promosse dal Comune, per accrescere l'immagine di Sambuca come città di cultura e di sport, per fini turistici, ma anche per il godimento dei cittadini e dei villeggianti, hanno subito una forte battuta di arresto.

In cartello due soli spettacoli teatrali. Il 18 luglio OUTIS TOPOS (racconto sonoro da « La Torre di Babele » di G. Pressburger, testo da « Il Prometeo incatenato » di R. Lowell), patrocinato dal Teatro Massimo. Su un palcoscenico naturale del Casale di Adragna, addobbato a mo' di faccia piramidale, solitario protagonista l'attore Lollo Franco. Il cast di contorno, con momenti danzanti di cooprotegionismo, gli attori handicappati dell'associazione Gruppo Teatro Girovago. Un mese dopo, il 18 agosto, ancora in Adragna, « EDIPO RE » di Sofocle, classico della drammaturgia greca, portato in scena con estrema essenzialità, direi scarna struttura, dissacrante qualità espressiva, manifestata a livello sperimentale, quasi dilettesca, dal Gruppo Teatrale Immagini di Pontedera (Pisa), in tour nell'Isola con il patrocinio della Regione Sicilia e delle province di Trapani, Palermo ed Agrigento. Un terzo spettacolo « Beatrice Cenci », catapultato dalla Provincia nello scenario adragnino, doveva assumere un significato alto per il livello espressivo seppur improvvisato.

Lo Sci Nautico, dal lato sportivo, magnificato, nel recente passato, a livelli internazionali di primaria importanza, ha subito lo scadimento a gara nazionale, patrocinata, all'ultimo momento, dal solo Comune, con la presenza di atleti di secondo piano, che si sono contesi il 1° Trofeo Sambuca di Sicilia.

Un discorso a parte meritano, avendo avuto uno svolgimento più che soddisfacente, l'8° Sagra del Frumento (organizzata dalla Pro-Loce « Adragna-Carboj ») e il 5° Trofeo Mazzalakkar di Canoa Kayak (organizzato dall'Associazione Nautica locale). Queste iniziative inserite nella programmazione dell'Estate Zabut, del passato, con fini prevalentemente riempitivi, e, quindi, con impegni economici limitati, hanno assunto, pur tuttavia, negli anni, una

« dignità » e conquistato un'attenzione non indifferente. Però richiedono di rivederne alcuni aspetti e finalità, ma senz'altro non vanno messe da parte, anzi devono essere ulteriormente valorizzate, in quanto il rapporto costo-investimento-ritorno economico e di immagine non è affatto da scartare, né tantomeno da sottovalutare.

Il perché del calo di attenzione verso queste iniziative è da attribuire, secondo alcuni osservatori, a diversi fattori, tutti plausibili. Si parla di necessità di stringere il cordone della Cassa del Comune, che avrebbe notevoli problemi finanziari, in fatto di debiti fuori bilancio, verso ditte e fornitori, e nel mancato soddisfacimento degli emolumenti contrattuali dovuti ai dipendenti comunali. Si sostiene, d'altra parte, che gli sconvolgimenti politici verificatisi con le elezioni di maggio e la formazione della Giunta, sempre di sinistra, ma a guida socialista, subito andata in crisi, e poi un bicolore PSI-DC, sempre con sindaco socialista, porta a considerare, apparentemente, in termini di riimpastazione della programmazione in chiave strettamente economicistica, ma ha, invece, come obiettivo reale il controllo politico e la completa gestione amministrativa ed operativa delle potenzialità turistiche che si aprono per Sambuca. Questo, infatti, è un settore che dovrà sicuramente, nel prossimo immediato futuro, assumere una maggiore importanza nell'economia locale. Che vede ora l'agricoltura (vigneto) in crisi e non più altamente redditizia, e l'edilizia abita-

tiva (terremoto) e strutturale (opere civili), che prima o poi concluderà il suo ciclo, e perciò non potranno essere più così fondamentali per un sicuro reddito familiare di gran parte dei sambucesi. Mentre i giovani chiedono « il conto », vogliono un'occupazione qualificata, adeguata al titolo di studio conseguito, guardando sempre più verso l'era del computer, della modernizzazione dei servizi, superando, infine, anche in occasioni lavorative inventate per loro.

Comunque sia, si deve assolutamente pensare, prima di ogni

bega o rivalsa, al futuro; con il chiaro proposito di spingere ancor più per far progredire la società sambucese, garantendo sviluppo economico-culturale-sociale ai cittadini, come è avvenuto da quarantacinque anni ad ora.

E' un obbligo che devono continuare ad assumersi le forze politiche più aperte e progressiste, gli amministratori più dinamici ed efficienti, gli imprenditori più corretti ed impegnati, le associazioni, di vario genere, più democratiche e solidali, le organizzazioni sindacali più radicate nella società e nel mondo del lavoro.

Occorre avvedutezza politica e lungimiranza intellettuale per evitare di buttare alle ortiche le migliori esperienze acquisite, il lavoro più onesto profuso, le risorse adeguatamente impegnate, l'immagine più brillante conquistata, e non cadere nell'errore che il meglio è ancora da venire con i nuovi « banditori », i quali essi e solo loro sono i detentori della nuova verità, se pur solamente ridipinta con un leggero velo di pseudo trasparenza, che mostra presto le prime lacerazioni.

Gierre

OPINIONI E DIBATTITI

Verità e retroscene sul Sinodo

Il 30 settembre scorso si è aperta solennemente, nella basilica di S. Pietro, l'VIII assemblea del Sinodo dei Vescovi, dedicata alla « formazione dei sacerdoti nelle circostanze attuali ». Questa assemblea si apre indubbiamente sotto gli auspici di una Chiesa sempre più a immagine e somiglianza di papa Wojtyla: tra i membri di nomina pontificia appaiono gli esponenti più conservatori e tradizionalisti dell'episcopato... (Adista-ottobre 1990). Secondo le statistiche, hanno sottolineato i Vescovi, i sacerdoti nel mondo sono 401 mila, oltre i 100 mila sposati, insufficienti al fabbisogno del genere umano. Particolarmente drammatica appare la situazione negli U.S.A., in Canada e in Europa dove, anche i giorni festivi, molte parrocchie restano senza Messa. Perciò le accorate richieste di ordinare sia uomini sposati che donne. Il caso dell'Arcivescovo di Atlanta, mons. Marino, che presenta le dimissioni per sposare, non è il primo né l'ultimo. Lo psichiatra padre J. Gill dice che il prete diventa sempre più uno squilibrato perché nella sua vita predomina il lavoro e non ha tempo per le gioie familiari, gli amici e lo svago, con la conseguente frustrazione derivante dalla disaffezione nei fedeli. I Vescovi attribuiscono il calo delle vocazioni alla secolarizzazione, alla crisi dell'istituzione, al degrado della vita familiare ecc. La soluzione, invece, proposta dal Vaticano, muovendosi su binari tradizionali, la fa risalire soprattutto alla mancanza di obbedienza, richiamando i Vescovi a far valere più « l'autorità che il dialogo ». La Chiesa è in contrasto con sé stessa. Mentre con il canone 277 del Codice canonico presenta il celibato come un « carisma » (di libera scelta), nello stesso tempo lo rende obbligatorio. « Ma quando l'istituzione ecclesiastica tende a sopraffare il carisma,

sia individuale che comunitario, a subirne le conseguenze è proprio la vita ecclesiale... (D. Conigliaro - Palermo).

Le suore di tutto il mondo si sono rivolte al Sinodo, lamentandosi delle decisioni troppo maschiliste e clericali nella Chiesa, dando anche sapienti consigli per la formazione del prete e del futuro prete; che la Chiesa riconosca i diritti dei laici, delle religiose e delle donne, suggerendo inoltre la possibilità di un clero sposato e la creazione di nuovi ministeri per le donne e per le religiose.

Degne di coraggio sono molte donne che in U.S.A. celebrano l'Eucarestia come responsabili, in molte comunità cristiane. Tre donne dell'associazione « S. Giovanna D'Arco » hanno addirittura concelebrato per tre volte, alla presenza di 700 persone con il loro parroco P. Roj a Minneapolis, convinte della promessa di Gesù che ovunque due o più credenti siano riuniti lì sia presente il Cristo.

Supplendo alla mancanza di preti, invece di chiudersi le parrocchie, pigliano coraggiosamente il loro posto. L'impossibilità dell'osservanza del celibato è dimostrata dal sacerdote Richard Sipe psicoterapeuta e professore all'università « J. Hopkins » di Baltimora. « Su 1000 preti, solo il 2% risultano celibi perfetti. Molte relazioni sessuali sono notevolmente durature e sentite come compatibili con la pratica del ministero ». Tutto questo allontana la gente dalla Chiesa di Cristo... con l'avallo del Vaticano. Mons. A. Penney, arcivescovo di St. John's (Canada) si dimette per i troppi scandali, che perdurano da molti anni, su abusi sessuali di molti del suo clero. « Noi siamo, dice, una Chiesa di peccatori. Siamo a nudo. La nostra rabbia, la nostra sofferenza, il nostro tormento, la nostra vergogna e la nostra vulnerabili-

tà sono evidenti a tutto il mondo ». (Adista 3-4-5 settembre 1990).

Non sono queste cose che ci scandalizzano, ma l'agire di questa struttura ecclesiastica, che ancora persiste nel non permettere un celibato libero. Nonostante la proibizione del Card. Neves, relatore generale del Sinodo, di parlare del celibato, molti vescovi hanno avuto il coraggio di parlarne lo stesso. Così il Card. Bernardin di Chicago: « Oggi il celibato appare spesso non attraente e irraggiungibile ».

Purtroppo, all'accorato appello di chi ha bisogno di Dio, chi dirige le sorti della Chiesa ha risposto inviando dalla sua arca di salvezza non la colomba di pace ma un corvo (l'intrasigenza)... che poi si è fermato con le carogne. Il Sinodo, su alcune decisioni, è caduto talmente in ridicolo da far pensare, non che la Chiesa non sia assistita dallo Spirito Santo, ma che questa Chiesa, che adesso è al potere, non si lascia illuminare dallo Spirito Santo. Infatti quanti sono rimasti sconcertati e scandalizzati alla decisione sinodale di permettere il sacerdozio al diacono e all'uomo sposato, a condizione che vivano con la moglie come « sorella » o che, con il permesso di essa e dei figli, vivano « separati »... E i due saranno una cosa sola. Perciò l'uomo non separi ciò che Dio ha unito » (Marco 10,7-9). Ma il papa, stimando la sua legge (il celibato) superiore alla divina, ordina la separazione all'uomo sposato che abbraccia il sacerdozio. Questa Chiesa, mentre nega agli altri il divorzio, lo impone ai suoi preti. E altresì amara la constatazione che ancora questo pontificato persista a negare la dispensa a circa 10 mila preti, costringendoli o al matrimonio civile, con il conseguente allontanamento dai Sacramenti, o a continuare la doppia vita.

Antonino Amorelli

Abruzzo Epifania e C. s a s

Rivenditore Autorizzato RENAULT
Ricambi e Lubrificanti

Via E. Berlinguer tel. (0925) 942924 - 92017 Sambuca di Sicilia (AG)

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 941134 - Sambuca

Ci avviciniamo alla fine dell'anno. E' il momento di rinnovare l'abbonamento a « La Voce di Sambuca. »

*

Fatevi ricordare per un anno intero regalando l'abbonamento a « LA VOCE » ad un amico o parente lontano.

L'ideologia di Carlo Cafiero

(dalla 3ª pagina)

lo scopo di combattere l'influenza mazziniana e di creare un'intesa tra i rivoluzionari e gli agitatori di tutto il mondo. Appartenente ad una famiglia benestante, intellettuale e traduttore de « Il Capitale », Cafiero fu apostolo convinto dell'elevazione e del riscatto dei diseredati; romantico, velleitario, utopista, generoso appartenne a quella schiera di precursori che volendo strafare non ebbero altra prospettiva che l'insuccesso: il suo tentativo di vendere i beni per finanziare la Rivoluzione, per riscattare le masse popolari fallì miseramente (Benevento 1877). Luigi Gallo, di Terma Selinuntina (vecchio nome di Sciacca), anarchico fanatico di Cafiero, gli dedicò due opuscoli apologetici (« La settima anima » e l'« Orazione a Carlo Cafiero »), oltre ad un rito che venne celebrato per la prima volta l'11 agosto del 1887 nel territorio zabuteo e, precisamente, nella grotta serpentaria dell'ex feudo di San Biagio. In quell'anno, infatti, si era costituito un circolo segreto anarchico-comunista-umanitario ispirato alla ideologia del « nudo delle rupi di Fiesole che s'aggira infelice nel manicomio di Imola ». Luigi Gallo, « nudo, il capo cinto soltanto da una ghirlanda », venne eletto sacerdote del sodalizio e celebrò i riti per due anni davanti all'assemblea dei fratelli per lodare Cafiero, non un « visionario », non un « demagogo », non un « mestierante di sofismi », ma « uomo antitesi ». L'anno successivo, nello stesso giorno, « colla medesima comprensività di quel giorno », nell'identica grotta, in un maestoso silenzio i fratelli del circolo anarchico HUMANITAS ripeterono il rito, « secondati da una eletta schiera d'intendenti » per commemorare il grande umanitario: Cafiero. Non ci fu apoteosi, la sua modestia lo vietava. Nell'oratoria celebrativa Gallo lo mise a « parallelo cogli altri luminari del passato ingemmati nella sfera dei numeri semplici: da uno a sette ». Cafiero risultò la « settima anima »: le altre sei sarebbero state quelle di Pisacane, Bakunin,

Lisogoub, Mazzini, Malatesta, Friscia. « Nello studio razionale, quasi tutte le conquiste del genio non sono state comprese che da pochi a motivo della diffidenza dei grandi intellettivi distribuiti dalla elucubrazione naturale agli esseri organici. Da ciò le divergenze nella repubblica letteraria sull'apprezzamento degli ingegni superiori dai mediocri, e quindi la fraintesa talvolta d'un solo epigramma dell'uomo che si eleva soprattutto. Infatti, a dir del professor Morselli, il genio è completo, se al pensiero si unisce l'azione; sicché genii veri sono quegli uomini che danno forma intellettuale e volitiva alla loro originalità, e che agiscono potentemente, secondo direzioni opposte spesso a quelle della maggioranza, guidati, come sono, da concetti nuovi e da nuovi impulsi, Carlo Cafiero apparve tra noi come in altri tempi un Samuele, un Geremia, un Isaia... ». Il suo ideale principe? Sottrarre il genere umano del baratro nel quale una « insana politica » lo aveva trascinato.

Le sue mete ideologiche racchiudevano « tutto ciò che vi è di perfetto nel mito e nel legislatore, nel filosofo e nel moralista, nel prete e nel profeta ». Vedendo la « tortuosa » via del sistema governativo europeo, prevedendo le funeste conseguenze dell'avvenire desiderò arrestarne i passi. « Difficile impresa! Qualcuno la dirà utopia, anzi l'iperbole di un sogno, l'accento rotto nel delirio della febbre! ». Bisognava scegliere: « reprimere la forza dell'affetto di pari passo ai colleghi dell'estrema sinistra e dar al tempo, o aprire il varco al corso del verbo. Si decise per quest'ultimo. Scrutò i mezzi, e, quantunque assai esili in faccia al gigante, si slanciò nel circo, mettendo in azione le sue forze morali e materiali possedute a dovizia ». Tra ostacoli e boicottaggi vari Cafiero, « sesta anima tra sette triloni di corpi », cercò di portare avanti il suo programma, sintesi del comunismo anarchico.

(1ª puntata)

Cav. ANTONINO MANGIARACINA

Giorno 2 ottobre è deceduto in Sambuca il Cav. Antonino Mangiaracina. Era nato a Sambuca 89 anni fa. Uomo di nobili sentimenti e di rare virtù umane e cristiane fu sempre generoso verso gli umili e i bisognosi. Magnanimo con tutti, da tutti veniva qualificato con l'appellativo di « galantuomo ».

Molti, oggi, raccontano dei suoi gesti generosi, compiuti nel silenzio e nella discrezione perché non venisse offesa la dignità dell'uomo. Noi stessi ne rimpiangiamo la perdita.

La Voce di Sambuca che lo ebbe sempre assiduo lettore porge condoglianze alla moglie, signora Maria Oddo, ai figli Giuseppe e consorte, Lucia e sposo, ai nipoti e congiunti tutti.



ROSARIO DI VITA

Circondato dalla numerosa famiglia, sabato 29 settembre, è venuto a mancare, dopo non poche sofferenze, il signor Rosario Di Vita. Nato a Sciacca il 20 gennaio 1908 visse, sin da ragazzo sempre in Sambuca dove si costituì una famiglia, sposando, il 3 maggio 1931, Rosa Maggio. Appartenente egli stesso ad una numerosa famiglia, la sua casa fu allietata da ben sette figli. Lavoratore instancabile, molto legato alla famiglia e ai suoi valori morali, ebbe la gioia di celebrare le nozze d'oro circondato da tanto affetto e da tanti nipotini.

Da queste colonne porgiamo condoglianze alla moglie signora Rosina, ai figli Rosario, Salvatore, Leonardo e Gaetano, Nicola, Calogera e Maria e ai rispettivi sposi, nonché a tutti i nipoti e congiunti.

leggermente ». Così scrisse il Sottoprefetto Ligurani inviando, il 23 agosto 1869, al Prefetto Girgenti, le nozioni caratteristiche di Saverio Friscia (1813-1869). Nel medesimo documento accusava addirittura l'arciprete di Sambuca Baldassare Viviani di appoggiare dietro le quinte il « libertario in fama di anarchico », l'anarcoide di Sciacca.

Il ligurani sbagliava completamente bersaglio: l'arciprete Viviano era stato incriminato nel 1866 come cospiratore e fomentatore della rivolta sambucese e accusato di essere nemico del « nuovo ordine di cose », e perciò chiuso in prigione per alcuni mesi; in una relazione della polizia del tempo si legge che era un « reitro borbonico... tanto attaccato al passato regime, quanto ora è contrario all'attuale ». Secondo Mario Risolvente, curatore della biografia inedita, « Baldassare Viviano. Arciprete (1809-1899) », l'uomo di chiesa sambucese non era né un anarchico o anarcoide che si voglia né un fanatico clericale borbonico, bensì vittima innocente di tradimenti, di mene d'avversari locali, di beghe politiche. Che il Friscia ebbe dei simpatizzanti a Sambuca è, però, cosa certa.

Le sue ideologie, il suo programma, che si racchiudeva nel motto « Libertà e giustizia in tutto e per tutti », erano conosciuti nelle nostre zone, anche se da una ristretta cerchia di persone. La quasi totalità degli intellettuali zabutei, impegnata sui problemi squisitamente letterari ed orientata in una direzione massonico-liberaleggiante, non volle recepire le rivoluzionarie ed avanguardistiche posizioni anarchiche. Nonostante ciò, una strettissima cerchia di persone si esaltò per l'ideologia ed il programma, HUMANITAS, di Carlo Cafiero, conosciuto nell'agrigentino grazie al suo « conoscente-vicino-maestro » Friscia. I due, infatti, fecero parte della società « Legionari della rivoluzione » fondata da Michail Alexandrovic Bakunin (1814-1876) con

PROSSIMAMENTE



SERVIZI SPECIALI SU

- ADRANONE: LE ULTIME SCOPERTE
- VICOLI SARACENI: IDEA DI UN RECUPERO

Impresa di pulizia

BAALI

BANCHE ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PULIZIA APPARTAMENTI UFFICI,
PULIZIA MOQUETTES

Via F.lli Costanza c.le La Genca - Tel. (0925) 942813
Sambuca di Sicilia (AG)



POLIAGRICOLA 285

Società Cooperativa a r.l.
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)
SEDE E STABILIMENTO: CONTR. PANDOLFINA
P. IVA N. 00290909842 - C.C.I.A.A. AGRIGENTO n. 102264
REG. SOC. TRIB. SCIACCA n. 943

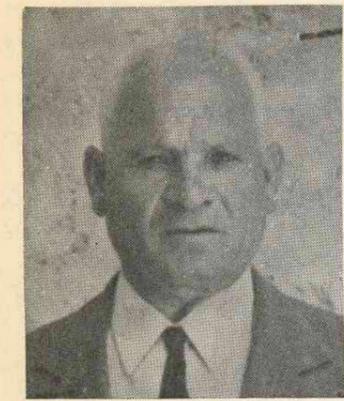
POLIAGRICOLA 285

TEMPI DIFFICILI PER LE USL SICILIANE

I presidenti delle Unità sanitarie locali della Sicilia si sono riuniti a Palermo e hanno diffuso un documento nel quale rilevano che « la decisione del Governo di autorizzare lo sfondamento degli stanziamenti, ponendo il relativo onere a carico delle regioni, finisce con l'avere per la Sicilia una doppia penalizzazione ».

Ciò in quanto regione più debole economicamente e che vede ulteriormente allontanarsi la prospettiva di raggiungere una condizione di pari opportunità con le regioni più ricche del paese.

A giudizio del coordinamento dei presidenti delle Usl dell'isola, « le Usl siciliane non potranno avere alcun beneficio dai criteri



MICHELE VINCI

Il 30 giugno scorso, dopo breve malattia che non lasciava presagire una rapida fine, è deceduto il Sig. Michele Vinci. Era nato a Sambuca l'8 marzo 1902. Artigiano prima, poi commerciante fu infaticabile lavoratore. Sposatosi con Maria Cresi ebbe una famiglia allietata da quattro figli. Fu attivo in politica avendo militato sin da giovane età nel Partito Socialista, prima del '21, e nel Partito Comunista, dopo. Sotto il fascismo subì — anche in relazione all'attività politica del cognato Giorgio Cresi — l'interessata attenzione del fascismo locale. Seguendo anche una tradizione di famiglia (la moglie fu consigliere comunale dal 1950 al '54), fu consigliere comunale, ed indi Assessore all'Anno, dal '54 al '59.

Nel Partito assolve a compiti di grande importanza, sia nel periodo della clandestinità sia nell'immediato dopo-guerra, contribuendo alla sua crescita e al buon governo della Città.

Testimonianza di una famiglia unita, laboriosa e politicamente impegnata, oggi sono i figli Dr. Francesco, consigliere comunale in più legislature e Assessore all'Agricoltura dal 1985 all'87, e a tutt'oggi consigliere di questa decima legislatura; Dr. Vincenzo, Vice segretario comunale, le figlie Tita e Caterina, con i rispettivi coniugi e figli. Ai quali, unitamente alla numerosa famiglia Vinci e Cresi, La Voce porge affettuose condoglianze.

M. Edil. Solai

s.r.l.

di Guasto & Ganci

Ingresso materiali da costruzione FERRO SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche CERDISA - CISA FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie PAINI MAMOLI - BANDINI

Sambuca di Sicilia C.da Archi V.le A. Gramsci - ☎ 0925/941.468

EMPORIO GUASTO GASPARE

Elettrodomestici Ferramenta-Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102 SAMBUCA DI SICILIA

notturno: Via Maltempo, 8 - Tel. 942.527

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17 Telefono 941418

Leggete e diffondete



La Voce
SAMBUCA DI SICILIA

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 15.000; benemerito L. 25.000; sostenitore L. 40.000; Estero 20 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

L'ora della prova

(dalla 1ª pagina)

poli, ci fosse vita sana. Sana fisicamente ma anche moralmente. In una cittadina come la nostra, gelosamente custodita da ottime tradizioni, cui l'etica della famiglia si è sempre ispirata, cui si è ispirato il rigore della buona reputazione e la ferma vigilanza per evitare devianze, c'è stata più di una nota stonata. Certe assurde denunce diffamatorie descritte sui muri oscurano la serenità delle famiglie e discreditano la nostra collettività. La diceria — e vogliamo credere si tratti solo di diceria — circa presunti loschi figli che si infiltrerebbero tra i

giovani per giocare all'uso della droga, è un'avvisaglia premonitrice che bisogna cogliere con seria preoccupazione.

* * *

Sul piano politico. Occorre lasciare che i « veleni » prosperino a Palermo e non da noi. Vanno accettate le sconfitte; ma altresì bandito da Roma Brenno con la sua bilancia. Vanno valutate le azioni, riconosciuti gli adempimenti del passato finalizzati al progresso della città; ma va dato atto anche alle difficoltà del presente.

Il tempo è come « un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche ». Indispensabile sintesi di saggezza e di economia esistenziale.

L'ora della prova è tutta qui. Una comunità, la nostra, protesa da sempre verso il conseguimento del « meglio » non può permettersi il lusso di tornare al « flat look ». Appiattimento è lo stesso che andare indietro.

Gli ultimi traguardi

(dalla 1ª pagina)

batte un male pernicioso.

Ed oggi, nel 1990, finalmente liberi, possiamo respirare aria di modernità post-industriale e di emancipazione.

Sì, la metamorfosi è avvenuta, ogni cosa si è rinnovata, ha lasciato la sua vecchia pelle e, come serpente che muta, ne ostenta una nuova, più screziata, più luccicante, più accattivante.

Laddove sorgevano tuguri « pastorali », monumenti di un tempo lontano, si innalzano oggi palazzi signorili, o quasi.

Laddove una fioca luce giallastra rischiava appena il passo di misteriosi passanti tra le strette viuzze dei nostri quartieri, lampade allo iodio illuminano intensamente i volti di chi attraversa le larghe strade dei nuovi quartieri; laddove calzari scomodi rivestivano i piedi indolenziti dei nostri nonni, comode e costose timberland completano i look dei nostri giovani.

E certo di tutto ciò non ci si può né ci si deve lamentare: è giusto, è legittimo qualsiasi mi-

glioramento del nostro tenore di vita.

Ma quello che ci va stretto, quello che non si riesce facilmente a mandar giù, sono gli ultimi « traguardi » di questa, mi vien voglia di dire, pseudo-evoluzione.

Sì, gli ultimi « arrivi » di questa stagione « Calda » (e non si fa per dire). A questo punto le acque si intorbidiscono, la chiarezza viene meno, la cronaca rischia di frammischiararsi al « sentito dire... ».

Ma a costo di parlare per « sentito dire », che poi, diciamocelo pure, è sempre stato un bel modo per camuffare le nostre ascendenze omettose, qui si deve Dire...

Non si uò continuare a brancolare nel buio come ciechi, non si può continuare a dormire nel nostro atavico sonno del « tanto non mi riguarda... ».

Destiamoci, allora! Abbandoniamo il fitto chiacchiericcio che vive tra noi e pur così ai nostri margini da destare rumore, improduttivo tronfio rumore.

Ed allora via, gridiamolo pure a squarcia gola, rischiando di apparire goffi, ridicoli, ma gridiamolo!

Il progresso, l'emancipazione per Sambuca è forse la Siringa, è forse lo Spinello?

« Siringa? ... Spinello?! ». Potrebbe balbettare qualcuno tra lo stupore ed il panico.

Qui nessuno parla gratuitamente, né tanto meno scrive tanto per scrivere, credetemi.

Ogni parola qui è dettata dal disgusto, dall'amarezza, dall'indignazione. Sambuca non è più il paesino agreste, sperduto tra le campagne di una Sicilia primordiale, vivente una vita incontaminata, sospesa in un'atmosfera da favola, fuori dal mondo sia nel bene che nel male.

Oggi il nostro paese è il bene o benessere ma è anche il male: è cancro pur esso, è vescica tumefatta, è ramo, seppur piccolo, di quell'enorme, estesa, ramificata radice che ha nome « Droga ».

E non ditemi che non basta pronunziare questo nome per avvertire un nodo in fondo alla gola, un peso che scende giù giù fin nelle viscere.

No, non si può far finta di nulla; non si può non indignarsi dinanzi alla sfrontatezza, alla stupidità, alla cattiveria di chi potrà vendere la « morte » perfino a tuo figlio, sì, lì lì vicino a te, sotto casa tua, tra i gradini di un bar.

E poi sarà tardi, e poi... « non mandare a chiedere per chi suona la campana, perché essa potrà suonare anche per te ».

Riprendere con forza

(dalla 1ª pagina)

se realtà dei paesi dove si sta compiendo la ricostruzione. Salemi ad esempio, che ha provveduto a mantenere intatto il centro storico, ha certamente esigenze diverse da quelle di altri comuni che hanno proceduto alla ricostruzione totale ».

Nel corso del dibattito sono intervenuti il Sindaco e il Vice Sindaco di Salemi, Biagio Grimaldi e Giuseppe Cascio che hanno chiesto — come hanno fatto gli altri Sindaci della Valle — l'intervento concreto e definitivo da parte dello Stato per porre fine alla ricostruzione.

Nei giorni 17 e 18 ottobre una delegazione di Sindaci è stata a Roma. Hanno avuto assicurato l'impegno, in sede politica, di interventi nel senso indicato dal Presidente Riggio e dal Vice Presidente Lauricella. Sempre in delegazione, una ristretta delegazione di Sindaci avrebbe incontrato a Catania il Presidente della Regione Nicolosi e il Ministro Cirino Pomicino per inserire nel Bilancio dello Stato 1991 le provvidenze invocate per la ricostruzione nella Valle del Belice.

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2
Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 941.097

CICILIATO
ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

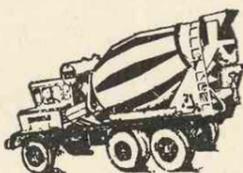
- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

«La Voce»
il tuo giornale...

« CONSORZIO CO.P.CAL. »

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I, 10/bis - Tel. (0925) 942959
92017 SAMBUCA di SICILIA (AG)

CELLARO
VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

« Arredamenti NOVA IDEA »
di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio « NOVA IDEA »:
gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 941122 - Sambuca

CENTRO
ARREDI
GULOTTA

Arredamenti che durano nel tempo
qualità convenienza cortesia

Viale A. Gramsci
Tel. (0925) 941.883

LD Linea Domus sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 942.522
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.